

Ansa 17:02 16-09-14

Eterologa: Tarzia, no a ticket perche' non e' una cura

(ANSA) - ROMA, 16 SET - "L'approvazione della delibera che definisce le regole per gli interventi di fecondazione artificiale non puo' in alcun modo colmare il vulnus normativo causato dal susseguirsi di sentenze in materia e potrebbe invece rappresentare l'ennesimo duro colpo al gia' dissestato servizio sanitario regionale". Ad affermarlo la consigliera regionale Olimpia Tarzia (Lista Storace), presidente del Movimento PER Politica Etica Responsabilita'.

"Il sistema sanitario - aggiunge - si fa carico economicamente del diritto alla salute garantendo la cura: su di esso non possono gravare anche le spese della fecondazione artificiale. Essa infatti non puo' essere considerata una cura e dunque in quanto tale soggetta a ticket, poiche' rappresenta semplicemente un tentativo di bypassare la patologia della sterilita'. Non e' una terapia che possa far guarire la paziente, poiche' anche dopo la gravidanza la donna resta affetta dalla stessa patologia. Avere un figlio a tutti i costi rimane sempre un legittimo desiderio - sottolinea Tarzia - ma non un diritto. Questa ingiustificata accelerazione di alcune Regioni sull'eterologa, eticamente inaccettabile tanto quanto l'omologa, in quanto entrambe comportano la perdita di vite umane, e' di limitatissimo interesse pubblico e sa molto di demagogico. Il pubblico non sara' mai in grado di effettuare l'eterologa perche' il sistema sanitario nazionale e' gia' al collasso e perche' non esiste un registro dei cosiddetti 'donatori', dunque si dovra' a ricorrere alle cliniche private che attingono al mercato dei gameti all'estero". Secondo Tarzia sarebbe doveroso informare le coppie "sulle reali possibilita' di avere un bambino. Anche con le tecniche piu' avanzate di fecondazione artificiale, anche dopo 6 o 7 tentativi, che comportano seri rischi per la salute, le coppie hanno una percentuale molto bassa di bambini nati, pari al 12,8%. L'80% di embrioni 'prodotti' (fratelli e sorelle di quelli nati) muore nei diversi passaggi. Mi auguro che Zingaretti - conclude Tarzia - non voglia alimentare speranze infondate e decida invece di utilizzare le gia' esigue risorse della sanita' regionale per la ricerca di prevenzione e cura (cosa in molti casi possibile) dell'infertilita' e della sterilita'" e intervenire sulle lungaggini delle adozioni. (ANSA).

J5J-ST

16-SET-14 17:02 NNNN